



**Corso di formazione MIUR AID
II giornata
Abruzzo
Marzo 2007**

**Disturbi Specifici di Apprendimento
Individuazione e intervento nella Scuola Secondaria**

Dott.ssa Lampugnani Giulia
Formatrice AID
Comitato Nazionale Scuola AID
giulia.lampu@inwind.it

Si evidenzia che i presenti hanno carattere di appunti e seguono pertanto in estrema sintesi i nodi problematici svolti nelle lezioni in presenza. Si rimanda alla bibliografia per approfondimenti.

Come appare un ragazzo con DSA nella Scuola Secondaria?

All'ingresso e all'interno delle classi della Scuola Secondaria di Primo e Secondo Grado possono esserci alunni con diagnosi di DSA, alunni che, oltre alla diagnosi di DSA, sono certificati a norma L104/92 (i casi più severi), alunni demotivati e disattenti rispetto allo studio, alunni che, pur intelligenti, mostrano difficoltà persistenti negli apprendimenti e nelle prestazioni scolastiche.

Alcuni, tra questi ultimi, sono alunni che potrebbero presentare, ad un'osservazione più attenta, anche persistenti errori ortografici, una "brutta" calligrafia, una lettura stentata, difficoltà di memorizzazione, utilizzo inefficace o lento di alcuni processi automatici (scrivere sotto dettatura, prendere appunti, scrivere i compiti sul diario).

Il ragazzo "a rischio DSA" può avere anche comportamenti di tipo iperattivo, disattento/disinteressato, immaturo, demotivato, isolato.

E' caratterizzato da lentezza e scarsa correttezza in lettura e scrittura (in maniera più o meno evidente a livello scolastico). Può avere difficoltà di comprensione del testo, difficoltà nell'esposizione orale, nelle lingue straniere, può fare errori di calcolo persistenti e avere difficoltà nello svolgimento dei problemi.

L'impressione dell'insegnante "Potrebbe fare di più ma non si applica..." è una spia che dovrebbe spingere ad approfondire il problema, che non è un problema di scarsa volontà da parte dell'alunno, ma di potenziale oggettiva difficoltà negli automatismi di lettura scrittura e calcolo e di difficoltà nell'analisi fonologica delle parole.

Le difficoltà specifiche e persistenti nella scuola Secondaria sono l'acquisizione e utilizzo di parole del lessico disciplinare specifico (comprese tutte le parole in lingua straniera), difficoltà di comprensione dei testi e di controllo dei processi (es. scrivere la lezione sul diario, ordine spazio-temporali nell'organizzazione personale e dello studio, processo di problem solving).

Insegnanti e dislessia: che fare?

- Individuazione casi “a rischio DSA” da indirizzare a diagnosi e da integrare tramite adeguamento educativo
- Segnalazione insegnante/famiglia ogni qualvolta ci sia sospetto DSA
- Eventuali attività di screening della popolazione scolastica
- Essere e tenersi costantemente informati/formati
- Modificare la didattica, puntando sulle potenzialità dei ragazzi
- Cercare la collaborazione di servizi e famiglia per progettare l'intervento educativo
- Favorire l'autostima
- Coinvolgere il ragazzo in un processo di autovalutazione e definizione di obiettivi realizzabili
- Attuare provvedimenti compensativi e dispensativi (secondo la normativa)
 - A scuola
 1. Durante l'attività didattica
 2. Durante le verifiche
 3. Durante esami di licenza media e maturità
 - A casa

Il ruolo del referente DSA

- Essere informato-formato
- Coordinare interventi verso alunni con DSA
- Attivare protocolli di intesa con ASL
- Coordinare screening
- Coordinarsi con altri referenti
- Partecipare a iniziative A.I.D.
- Punto di riferimento per famiglie
- Promuovere l'utilizzo di strumenti compensativi/misure dispensative

Gli alunni con DSA quali difficoltà specifiche hanno?

Che strategie usare per facilitarli?

Il successo nell'apprendimento è determinato non solo da aspetti cognitivi, ma anche da aspetti metacognitivi, dalle motivazioni, dal sistema di convinzioni rispetto all'apprendimento

Struttura-tipo di una lezione

Motivare per far attivare cognitivamente ed emotivamente i ragazzi

Attivare ed utilizzare le preconcoscenze

Individuare il problema

Farsi domande e formulare ipotesi

Approfondire, riorganizzare la conoscenza

Strutturare l'esposizione della conoscenza (mappe concettuali...)

Riflettere su processi e strategie attivate

Le abilità di lettura (De Beni et al. 2003, 1991)

- Correttezza e abilità (in lettura ad alta voce) è distinta dalla comprensione in lettura silenziosa: un ragazzo che non legge correttamente e velocemente ad alta voce può invece comprendere ciò che legge in lettura silenziosa, e viceversa
- Essere un buon lettore significa avere come obiettivo primario il “capire ciò che si legge”; la lettura è atto di decodifica passiva solo per i lettori più giovani o per i dislessici
- Nella Scuola Secondaria le difficoltà di decodifica della lettura e le difficoltà di comprensione determinano anche importanti difficoltà di apprendimento perché il ragazzo non riesce ad accedere alla lettura, comprensione, studio dei testi scritti

Il lettore “maturo” ha un ruolo attivo, conosce gli scopi della lettura, utilizza una lettura “strategica” per diversi compiti o tipi di testo: lettura rapida, analitica, selettiva..., si serve delle caratteristiche delle diverse tipologie testuali: titolo, grassetto...

E’ importante guidare i ragazzi nell’analisi preliminare dei contenuti, tramite lettura e analisi di titolo e parole chiave, attivazione di preconcoscenze, osservazione di immagini, grafici, documenti...

La composizione scritta

Fasi di scrittura

- Progettazione
- Stesura
- Revisione Migliorare la qualità e la comprensibilità, la forma stilistica
- Editing : Ortografia, Punteggiatura, Maiuscole

Adottare un solo obiettivo per volta, condiviso col ragazzo

Non segnare né valutare l’errore di livello ortografico, invitare all’autovalutazione

I processi di apprendimento matematico

Matematica

Bisogna rinforzare le diverse fasi progettuali. Lavorare sulle singole fasi preparatorie alla risoluzione del problema e rendere i ragazzi consapevoli del processo e dell’ordine delle “azioni” da attivare per risolverlo (magari con uno schema):

- 1) Interpretare il testo e individuare i dati
- 2) Capire il problema
- 3) Operare una rappresentazione,
- 4) Collocare correttamente dati e nomi sulla figura,
- 5) Fare considerazioni sulle proprietà.
- 6) Pianificare
- 7) Svolgere (controllo della correttezza)
- 8) Esaminare il risultato (controllo , generalizzazione, altre strategie, verifiche)

Lingua Straniera

Ci sono lingue più o meno trasparenti nella corrispondenza fonema a grafema e questo rende più o meno espressiva l’incisività del DSA nelle difficoltà di apprendimento.

L’apprendimento della seconda e della terza lingua straniera sono per il ragazzo dislessico fonte di difficoltà, affaticamento, insuccesso scolastico. Questo avviene tanto di più se si punta ad una acquisizione scritta della lingua e se si utilizza un metodo analitico-strutturale.

Con i ragazzi con DSA è utile invece utilizzare un approccio di tipo comunicativo, che facilita la comprensione globale, l’apprendimento orale, più significativo nell’acquisizione degli obiettivi di LS come mezzo di comunicazione e interazione, si motiva maggiormente il ragazzo

all'acquisizione della lingua straniera, si aggira o comunque supporta l'apprendimento della lingua scritta.

Suggerimenti metodologici:

- Parlare in lingua straniera durante tutta la lezione,
- Ridurre il numero delle LS
- Apprendimento per gruppi cooperativi e lavoro di coppia
- Laboratorio teatrale e "fare in lingua"
- Scambi linguistici e interculturali

Strumenti compensativi (secondo circolari e note ministeriali)

- Uso della sintesi vocale, uso della scrittura con correttore ortografico (anche per la LS)
- Suggerimento di parole e glossario, dizionario elettronico, registratore per pronuncia di parole e frasi in LS
- Dare tempo aggiuntivo alle prove e prove ridotte
- Ridurre i compiti di apprendimento
- Programmare tempi più lunghi per prove scritte e per studio a casa* C.M. 05-10-04
- Assegnare compiti in misura ridotta
- Dare la possibilità di consultare un compendio di schemi, glossario per immagini...
- Organizzare interrogazioni programmate* C.M. 05-10-04

Strategie generali

Rinnovare e adeguare la didattica (per tutte le discipline)

- Suscitare interesse e motivazione per la disciplina
- Guidare all'interpretazione della realtà
- Discutere gli atteggiamenti nei confronti dell'apprendimento
- Collegare gli interessi degli alunni agli obiettivi di apprendimento,
- Incoraggiare una concezione dell'intelligenza flessibile e migliorabile
- Rendere gli apprendimenti frutto di operatività e concretezza di esperienze compiute in prima persona (es. laboratorio di cucina, costruzione di oggetti progettati-proporzioni)
- Attivare strategie compensative e dispensative:
 1. Controllare e guidare costantemente l'alunno durante esercitazioni scritte e compiti
 2. Trasformare compiti scritti in interrogazioni guidate
 3. Programmare tempi più lunghi per prove scritte e per studio a casa* C.M. 05-10-04
 4. Assegnare compiti in misura ridotta
 5. Dare la possibilità di consultare un compendio di formule, teoremi, terminologia specifica
 6. Organizzare interrogazioni programmate* C.M. 05-10-04
- Promuovere un approccio costruttivo, non riproduttivo e formale
- Suscitare interesse e motivazione per la disciplina
- Operare una progettazione interdisciplinare
- Organizzare il lavoro per gruppi, differenziando i compiti
- Operare una valutazione formativa
- Dare importanza ad un dialogo individuale con i ragazzi circa difficoltà, impegno...
- Facilitare un aumento della percezione della propria competenza

Informatica per l'autonomia

Il computer come strumento motivante dà possibilità di maggiore autonomia ai ragazzi con DSA
opportunità di (auto-)apprendimento per tutti gli alunni

Videoscrittura

Facilita il gesto grafico (disgrafia), correzione ortografica (disortografia), Suggerimento: predizione di parola (glossario)

- Arricchimento: immagini, tabelle, schemi, foto in digitale...
- Leggibilità: carattere, colore, impaginazione

Utilizzo/utilità nella didattica

Accessibilità allo scritto/supporto a mancati automatismi

Solo con coinvolgimento attivo (non prescrizione)

Supportate da precise strategie di utilizzo (quando è utile cosa?)

Opportunità per tutta la classe (sintesi x LS, lab di giornalismo, ricerche...)

PER LA SCRITTURA

- Blocco note
- Wordprocessor
- Editor testi con sintesi vocale

PER LA LETTURA

- Sintesi vocale (libro cartaceo, digitale)
- Audiolibro
- Libro parlato

Utilizzo di ricerca su internet

Su enciclopedie multimediali

Realizzazione di mappe concettuali e schemi

OBIETTIVI FONDAMENTALI di insegnamento

- Motivazione ad apprendere**
- Promozione del successo scolastico e dell'autostima di tutti gli alunni**
- Miglior utilizzo di tutte le risorse personali per apprendere in autonomia**

BIBLIOGRAFIA essenziale

- Coultas J., Swalm J., *Costruire testi efficaci*, Erickson, 1996
- De Beni et al., *Nuova guida alla comprensione del testo vol.4 (età 12-15 anni)*, Erickson, Trento, 2003
- De Beni R, Pazzaglia F., *Lettura e metacognizione*, Erickson, Trento, 1991
- Lampugnani G. & De Toma N., *Teatro in Inglese per i DSA*, *Atti del Convegno CNIS*, in corso di pubblicazione
- Lampugnani G., Stella G. Caiazzo G., *Screening e intervento didattico nella Prima Classe Secondaria Superiore*, *Dislessia* anno 3 n.1, pp.37-48, 2006
- Levy Robbins D., *Esercizi di analisi del testo*, Erickson, Trento, 1996
- Stella G., *La dislessia*, Il Mulino, Bologna, 2004
- Altri riferimento bibliografici e libri AID su www.dislessia.it